

Relazione

Frammenti di interviste

Introduzione

Il documentario si preoccupa di reperire le informazioni storiche di *longue durée*, di ricostruire cioè, attraverso le interviste agli attori stessi della Storia, un'epoca ormai lontana, sebbene vicina temporalmente, fatta di bisogni e quotidianità diversi dagli odierni. In continuità con il passato ci siamo posti domande comuni, a volte banali, circa il modo di vivere la festa, le emozioni, i giochi, i sapori, la scuola....sicuri che si tratta sempre dell'Uomo e che la storia non trasforma i bisogni fondamentali come mangiare, dormire, ridere o essere riconosciuti sulla base della propria umanità. Semmai la storia modifica, come nel nostro caso, i mezzi e i modi per soddisfare tali bisogni e certo può cambiare un orizzonte di valori a cui riferirsi.

Per recuperare un passato che ci appartiene e di cui noi siamo intessuti, per meglio capirlo e farlo nostro, per non dimenticare le gesta dei nostri nonni abbiamo chiesto e gentilmente ci è stato risposto. Molti dubbi e molte incomprensioni sono rimaste ma le nostre radici sono state ormai mostrate, dissotterrate e pronte, per ogni evenienza, ad essere interrogate.

Il cammino che ci ha portato qui è stato lungo e non privo di sfide; i ragazzi partivano dalla convinzione che solo i libri fossero i portavoce della storia: la storia delle guerre, delle paci, dei trattati ora, invece, sono più vicini all'idea che la Storia, quella con la S maiuscola, è anche la storia delle emozioni, dell'amicizia, dei valori.

Iter del progetto

Dopo aver effettuato un'indagine sul soggetto del cortometraggio da realizzare, i ragazzi hanno fatto emergere una volontà di conoscere il loro passato e di capire meglio come si svolgeva la vita dei dintorni, in particolar modo nelle cascine della Bassa Bresciana, nostro bacino d'utenza.

Le prime interviste sono state effettuate fuori dalle mura scolastiche e c'è stato quindi anche il contatto diretto tra ragazzi e gli "attori della storia". Gli alunni hanno preso visione dei documenti stessi che hanno tessuto le vite dei loro "antenati" e hanno toccato con mano la solitudine di alcuni di loro. È stata una relazione a volte sofferta sia da parte degli alunni che hanno palpato le malattie e le difficoltà dell'essere anziani sia da parte dei "nonni" che hanno mostrato con fatica i segni del tempo e "gli scherzi" della memoria.

I nonni hanno comunque raccontato con entusiasmo la loro vita quasi sempre povera, piena di problemi, di paure e di difficoltà nell'affrontare le giornate; spesso i nonni sorridevano delle loro miserie, di Santa Lucia che entrava dalla loro finestra e non capivano come, del fatto che a loro portasse solo arance ma sottolineavano anche che quel "niente" per loro rappresentava felicità di stare insieme, tutti insieme come quando la sera si riunivano nella stalla a raccontare le "balote". Soltanto quando si parlava di guerra, e i loro discorsi finiva inesorabilmente sempre a parlare della guerra, si facevano tristi e pensierosi.

Obiettivi

Obiettivi previsti:

gli obiettivi che ci siamo posti erano di ordine pratico in quanto il progetto TIC (posto all'interno del POF e approvato dal Collegio Docenti) aveva come finalità che gli alunni sapessero:

- produrre la struttura di un soggetto filmico;
- individuare ed utilizzare le tecniche del linguaggio cinematografico;
- realizzare tecnicamente un cortometraggio.

Obiettivi imprevisti:

gli obiettivi imprevisti che ci siamo trovati a realizzare ci hanno, però, un po' sorpreso. Non era certo stato preventivato l'interesse per il passato; il reperimento di domande da porre "dal vivo" se da una parte è iniziato sulla base degli stimoli offerti dagli insegnanti a livello di macrotemi come: dove-come-perché-quando....le microdomande su dove si andava in viaggio di nozze....se piaceva andare a scuola...etc. sono state poste dai ragazzi.

Modi e mezzi di realizzazione

La realizzazione del documentario non è stata cosa facile. Dopo avere visionato più volte le molte interviste abbiamo trovato cinque argomenti centrali sui quali ordinare le diverse esperienze filmiche. Ne sono uscite cinque sezioni:

- la vita in cascina;
- la scuola;
- la guerra;
- i campi di concentramento;
- i partigiani.

Non sempre è stato interessante il montaggio del documentario anche in considerazione delle moltissime ore richieste, il risultato però ha fatto felici tutti.

Conclusione del percorso

Con la realizzazione del documentario abbiamo offerto ai ragazzi una didattica diversa, coinvolgente e senza libro che ha aperto un confronto positivo tra generazioni distanti nel tempo. La scuola si è aperta al territorio e la storia è entrata direttamente nelle aule.

I ragazzi, dopo aver realizzato l'opera, hanno voluto condividerla con i soggetti stessi del loro lavoro. In questo modo hanno mostrato ai "nonni" il video che li ritraeva e alla fine hanno festeggiato con loro attraverso un piccolo buffet di ringraziamento organizzato dalla scuola.

Un'epifania.